

PALAZZO TE

SCUOLA



Scuola 2022
ARTE DI VIVERE



Giunta alla quarta edizione, la Scuola di Palazzo Te è una componente centrale del percorso di interventi che la Fondazione Palazzo Te ha elaborato per attivare e coinvolgere le comunità, legittimando e sostenendo le capacità creative del territorio. In continuità con le edizioni precedenti, la Scuola 2022 si articola in quattro corsi il cui denominatore comune è la formazione della qualità dell'attenzione come premessa per la capacità di progetto.

Sotto la guida di artisti, ricercatori ed esperti in diverse discipline artistiche e scientifiche, la Scuola sarà aperta a più di 80 partecipanti: insegnanti, storici dell'arte, artisti, artigiani, operatori e mediatori culturali, designer, restauratori, creativi.





L'edizione 2022 della Scuola di Palazzo Te si sviluppa in quattro corsi

Studiare arte

Patrimonio, analisi e storia

17-21 maggio 2022

Fare Arte

Il patrimonio come creazione

4-10 aprile 2022

26 giugno-1 luglio 2022

Fare arte

Conservazione digitale

12-16 settembre 2022

Fare arte

Patrimonio e pratiche in dialogo

20-26 settembre 2022

I corsi sono strutturati come residenze in cui artisti, docenti e allievi condividono esperienze fortemente immersive, secondo un modello di apprendimento collaborativo, per cui sono favoriti la comunicazione interattiva e lo scambio di contenuti ed esperienze con focus sul patrimonio artistico.

A corollario dei corsi verrà organizzato un Programma Pubblico di appuntamenti serali, pensati per aprire le attività della Scuola a tutta la comunità mantovana e offrire un'occasione di approfondimento.





Costruito e decorato tra il 1525 e il 1535 da Giulio Romano, Palazzo Te fu commissionato da Federico II Gonzaga. Il famoso palazzo, concepito per feste, ricevimenti e *l'otium* del duca di Mantova, si ergeva su un'isola direttamente collegata al centro città, conosciuta fin dal Medioevo come *Tejeto*, o Te. Le teorie più probabili suggeriscono che il nome derivi dal termine *tilietum* (località di tigli, tiglieto) o dal celtico *tezza* combinato con il latino *atteggia* (capanna). Le stanze del Palazzo - la Sala dei Cavalli, di Amore e Psiche, dei Giganti - le logge e l'appartamento del Giardino Segreto, insieme con il Cortile d'Onore e il Giardino dell'Esedra, rappresentano l'espressione più alta della creatività e dell'invettiva del grande architetto e pittore Giulio Romano.



STUDIARE ARTE.

Patrimonio, analisi e storia

17—21
MAGGIO
2022



Organizzato per il secondo anno con il Courtauld Institute of Arts di Londra, il corso è guidato da **Guido Rebecchini** e **Stefania Gerevini**. È dedicato a stimolare un esercizio di attenzione alle forme delle strutture architettoniche, della pittura, dei disegni e degli oggetti di Giulio Romano, premessa necessaria e fondamentale per una conoscenza della storia dell'arte intesa come atto di cultura contemporanea.

In particolare, questa edizione si propone di esplorare la relazione tra gli interni rinascimentali e gli oggetti che li animavano. La classe esplorerà la relazione tra forme degli oggetti, materiali dai quali erano ricavati, e loro funzioni, sia dal punto di vista dell'uso sia da quello simbolico e rappresentativo. Si metterà infine a confronto il caso di Palazzo Te con quello di Palazzo Ducale.



Il percorso residenziale è dedicato agli studenti interessati a sviluppare le proprie competenze visive e analitiche attraverso il contatto diretto con un monumento complesso come il Palazzo Te di Giulio Romano (1525-1535).

Durante i cinque giorni della Scuola i partecipanti avranno modo di approfondire il tema prescelto mediante l'attenta osservazione e il dialogo come modalità sia di riflessione collegiale sia come percorso interpretativo.

Il corso è rivolto a un **massimo di 15 studenti** e ricercatori del Courtauld e delle altre istituzioni accademiche italiane.

Produzione Fondazione Palazzo Te
In collaborazione con
The Courtauld Institute of Art



FARE ARTE.

Patrimonio come creazione

04—10
APRILE
2022

26 GIUGNO
1 LUGLIO
2022



Il corso residenziale si terrà a Palazzo Te e nel territorio della provincia di Mantova, sotto la guida di **Virgilio Sieni**. “Le cose vicine”, percorso di creazione e trasmissione, si sviluppa a partire dall’ascolto e dalla ricerca di forme di relazione tra corpo e paesaggio.

Il progetto, nella sua articolazione, intende riflettere e creare percorsi che possano introdurre al tema della cura della città attraverso l’attenzione ai linguaggi del corpo, lavorando sul tema dell’oggetto dimenticato e la magia dell’apparizione del corpo. Restituire il gesto alle cose cadute in oblio, così come reinventare il modo di presentarsi e di arrivare conduce ad una riflessione sull’abitare, osservando come il “gesto ascoltato” possa rappresentare l’atto di cura necessario da rivolgere alla nostra presenza e all’incontro con l’altro.





Il progetto si sviluppa in due percorsi:

1. PROFEZIE: dal 4 al 10 aprile 2022

Laboratorio di sei incontri e performance realizzato con il coinvolgimento di cittadini di tutte le età, abilità e provenienza negli spazi di Palazzo Te.

2. LUCE DI TRACCE: dal 26 giugno al 1° luglio 2022

Laboratorio di cinque incontri e performance pensato per il borgo di Rivalta sul Mincio. Un percorso per creare un'opera collettiva attraverso l'immersione del gesto nel paesaggio.

I corsi sono rivolti a:

- cittadini di ogni genere ed età (dai 18 agli 80 anni) anche senza conoscenze specifiche di danza (cittadini, performer, attori, professionisti, etc.)
- danzatori di ogni genere ed età

Produzione Fondazione Palazzo Te
In collaborazione con Compagnia Virgilio Sieni
Con il supporto di Iuvenis Danza





FAREARTE.

Conservazione digitale

12—16

SETTEMBRE

2022





Nuovo modulo proposto da Fondazione Palazzo Te, il corso in conservazione digitale è curato da **Factum Foundation e ARCHiVe**. Il team guidato da **Carlos Bayod**, tratterà delle pratiche di digitalizzazione e riproduzione 3D dell'artigianato artistico e delle opere d'arte rinascimentali. L'obiettivo del workshop è quello di introdurre studenti e professionisti alle tecniche e ai metodi di conservazione digitale, di cui Factum Foundation è pioniera, attraverso una serie di progetti internazionali, in collaborazione con i principali musei, università e istituzioni culturali In Italia e nel mondo.



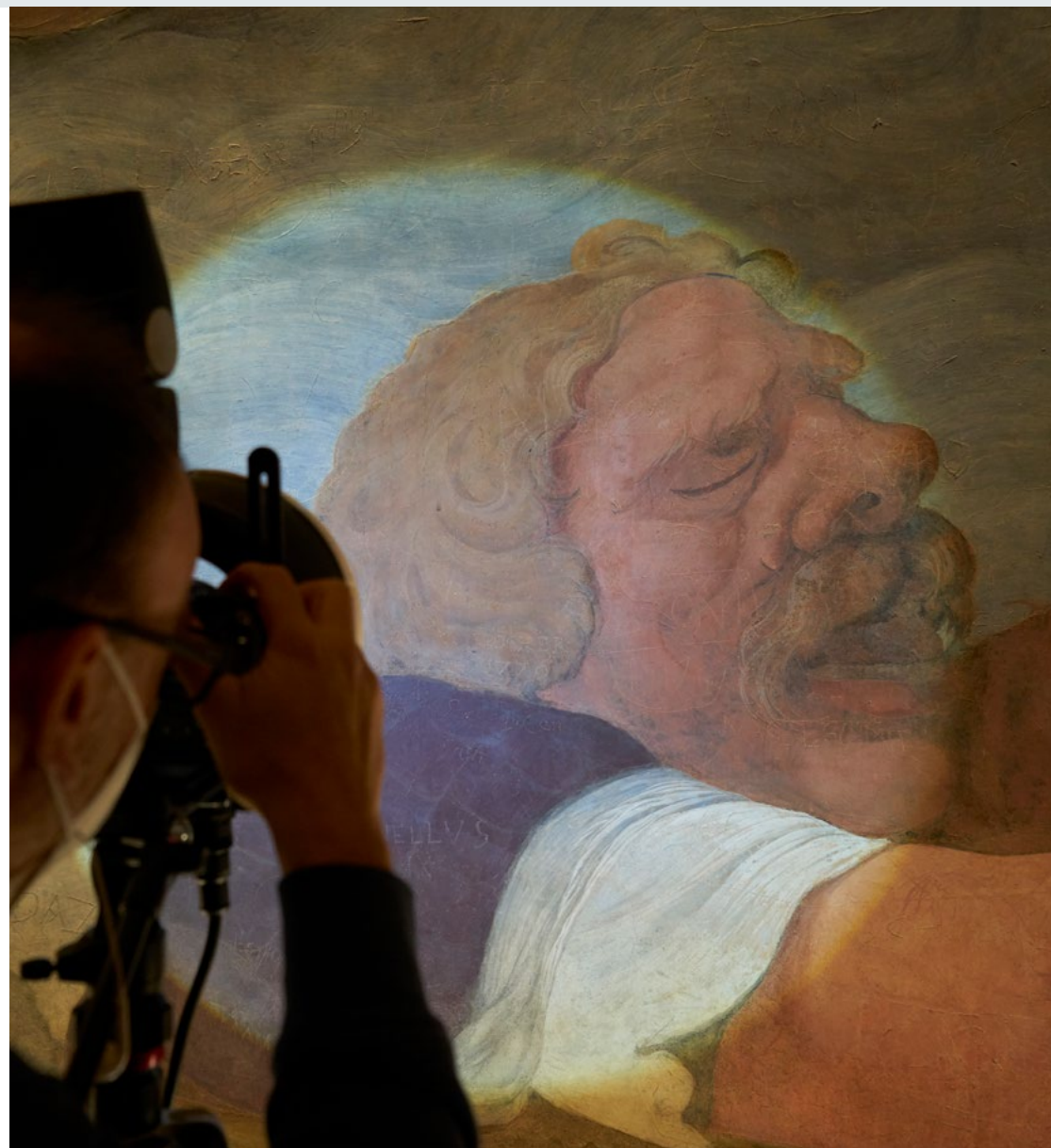


Il workshop si basa su un approccio learning-by-doing.

I partecipanti verranno introdotti ai principi pratici e teorici della conservazione digitale grazie a un team multidisciplinare per la pianificazione e realizzazione di un vero progetto di digitalizzazione a Palazzo Te.

Il workshop è in **lingua inglese** ed è aperto a un massimo di 12 studenti e professionisti di diverse discipline, sia umanistiche che tecniche: architettura, ingegneria, arti digitali, storia dell'arte, conservazione e restauro, belle arti, studi museali, studi culturali, gestione del patrimonio, turismo, progettazione urbana e paesaggistica, fotografia, comunicazione, graphic design, sviluppo di software, pittura, scultura, ecc. Non è necessaria alcuna esperienza nella registrazione digitale.

Produzione Fondazione Palazzo Te
In collaborazione con Factum Foundation e ARCHiVe



FARE ARTE.

Patrimonio e pratiche in dialogo

20—26

SETTEMBRE

2022



Sotto la guida dell'artista **Stefano Arienti** e di **Lino Reduzzi**, artigiano vetraio, mosaicista e restauratore, il corso residenziale esplora il dialogo tra visione artistica e capacità di realizzazione, proponendo la creazione artistica come un processo collaborativo per il quale sono fondamentali i contributi di differenti professionalità.

Avendo sperimentato negli anni molte modalità di modificazione dei materiali, Arienti condividerà lo sviluppo e l'utilizzo di alcune delle sue tecniche di lavoro, ponendo particolare attenzione ai metodi di elaborazione, trasformazione e traduzione delle immagini. Reduzzi guiderà il gruppo a padroneggiare le tecniche di intonacatura, affresco e stucco lucido: forme espressive antiche e complesse, che consentono sperimentazioni versatili, ma la cui trasmissione è sempre meno diffusa.





Il percorso residenziale è rivolto ad un massimo di **15 partecipanti**: artisti, artigiani, designer, restauratori, operatori e mediatori culturali e si terrà tra Palazzo Te e il Creative Lab nel quartiere Lunetta di Mantova.

Produzione Fondazione Palazzo Te
In collaborazione con Pantacon -
Creative Lab
Con il contributo del PIC





STEFANO ARIENTI

È tra i più importanti e significativi artisti contemporanei italiani. Nato ad Asola, vicino a Mantova, vive a Milano. Ispirata dal professor Corrado Levi, la sua pratica si basa sul riutilizzo di materiali poveri e oggetti (carta, libri, cartoline, poster o fotografie, fazzoletti, plastica) per creare lavori stupefacenti. Arienti lavora sull'esperienza di meraviglia, estraniamento e partecipazione. Tra le diverse esposizioni di Arienti: la Biennale di Venezia (Aperto 1990, 1993); Biennale di Istanbul (1992); Cocio y Crudo, Museo Reina Sofia, Madrid (1994); XII Quadriennale di

Roma, 1996 (primo premio); Fatto in Italia, Centre d'Art Contemporain, Ginevra; ICA, Londra (1997); Gwangju Biennial (2008). Tra le sue personali: MAXXI, Roma (2004); Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2005); Isabella Stewart Gardner Museum, Boston (2007); Fondazione Querini Stampalia, Venezia (2008); MAMbo (con Cesare Pietroiusti, 2008); Palazzo Ducale, Mantova (2009); Museion, Bolzano (con Massimo Bartolini, 2011); Chiostri di Sant'Eustorgio, Milano (2019); Galleria Christian Stein, Milano (2019).





CARLOS BAYOD LUCINI

È Project Director presso Factum Foundation. Si occupa dello sviluppo e dell'applicazione della tecnologia digitale alla tutela dell'arte e del patrimonio culturale. Con il Lucida 3D Scanner di Factum Foundation ha digitalizzato più di 200 dipinti e altri oggetti a bassorilievo nei principali musei e siti archeologici di tutto il mondo. Ha insegnato al Master of Science in Historic Preservation presso il GSAPP della Columbia University (New York) e ha tenuto conferenze in tutto il mondo. Carlos Bayod Lucini ha conseguito un Master in Architettura presso il Politecnico di Madrid ed è dottorando in Teoria e Storia dell'Arte presso l'Università Autonoma di Madrid.





È Assistant Professor di Storia dell'Arte Medievale presso l'Università Bocconi, e Research Fellow dell'Accademia Britannica a Roma. Dopo essersi laureata in economia per l'arte, la cultura e la comunicazione in Bocconi, si è specializzata in storia dell'arte presso il Courtauld Institute of Art di Londra, dove ha conseguito MA (2006) e PhD (2011). Prima di ritornare in Bocconi, è stata Research Fellow presso il Kunsthistorisches Institut in Florenz (2010-2012); Lecturer di storia dell'arte bizantina presso il Courtauld Institute of Art (2012-2014); e Vicedirettrice dell'Accademia Britannica di Roma (2014-2015). Durante la sua tenure in Bocconi, è stata

visiting fellow presso diverse istituzioni internazionali, tra cui: Dumbarton Oaks Research Library and Collection, Washington D.C. (2016); The Leibniz WissenschaftsCampus, Mainz/Frankfurt (2019); the KHI Florenz (2020-21); e l'Institut national d'histoire de l'art (INHA), Paris (2021). La sua ricerca si focalizza su due principali aree tematiche: i rapporti tra arti visive, memoria pubblica ed istituzioni politiche nel Mediterraneo premoderno, in particolare a Venezia e nelle altre città mercantili italiane; questioni di materialità e visibilità nelle arti applicate medievali, con particolare attenzione alla semantica del cristallo di rocca e di altri materiali preziosi.





Si dedica da oltre trentacinque anni a una costante e intensa pratica nei settori del restauro delle superfici decorate dell'architettura, della vetrata artistica e del mosaico. La sua formazione professionale, dopo gli studi all'Accademia Carrara di Belle Arti di Bergamo, al liceo artistico di Bergamo e alla Facoltà di Architettura presso il Politecnico di Milano, avviene in maniera incisiva nella prestigiosa bottega d'arte Fratelli Taragni di Redona (Bergamo), che frequenta in qualità di collaboratore fin da ragazzo. In questo contesto, nel solco di una solida tradizione, ha l'opportunità di praticare e acquisire le molteplici tecniche legate al restauro conservativo, alla decorazione pittorica e all'arte della vetrata istoriata. A partire dal 1990, in seguito a

importanti esperienze con maestri mosaicisti ravennati che gli permettono di indagare la tecnica del mosaico, affianca alla sua consueta attività quella musiva.

Animato fin da giovane da un sincero e profondo interesse per l'arte contemporanea, a partire dagli anni Novanta decide di mettere a disposizione di artisti e architetti le proprie conoscenze tecniche lavorando al loro fianco nella realizzazione di vetrate e opere musive e supportandoli nelle fasi di progettazione, di esecuzione e di gestione e manutenzione di grandi installazioni. Tra i principali e più recenti artisti con cui Lino Reduzzi ha collaborato ricordiamo Stefano Arienti, Mario Botta, Sandro Chia, Hsiao Chin, Andrea Mastrovito, James Lee Byars, Mimmo Paladino, Giuseppe Penone, Gian Maria Tosatti, Giuliano Vangi.





Storico dell'arte, ha studiato all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", prima di spostarsi all'Università degli Studi di Siena, dove ha ricevuto un MA sulla "Tradizione dell'Antico nel Medioevo e nel Rinascimento". Nel 2000, ha ottenuto un PhD al Warburg Institute e successivamente ha insegnato all'Università di Siena dal 2001 al 2009 e alla New York University e Syracuse University study-abroad centers di Firenze negli anni 2010-2012. Ha raggiunto il Courtauld Institute of Art nell'autunno 2013

come professore di arte sud-europea del sedicesimo secolo. Nel gennaio del 2019 ha ricevuto la carica di Associate Dean for Students. Un filone della sua ricerca è incentrato sulla corte di Mantova nella prima metà del sedicesimo secolo, specialmente sul mecenatismo e collezionismo. Collegato a questo vi è un interesse speciale per il metodo di lavoro e la produzione artistica di Giulio Romano. È stato co-curatore insieme a Barbara Furlotti e Linda Wolk-Simon della mostra di Palazzo Te *"Giulio Romano. Arte e desiderio nel Rinascimento (6 ottobre 2019 - 6 gennaio 2020)."*





Danzatore e coreografo italiano, artista attivo in ambito internazionale per le massime istituzioni teatrali, musicali, fondazioni d'arte e musei. La sua ricerca si fonda sull'idea di corpo come luogo di accoglienza delle diversità e come spazio per sviluppare la complessità archeologica del gesto.

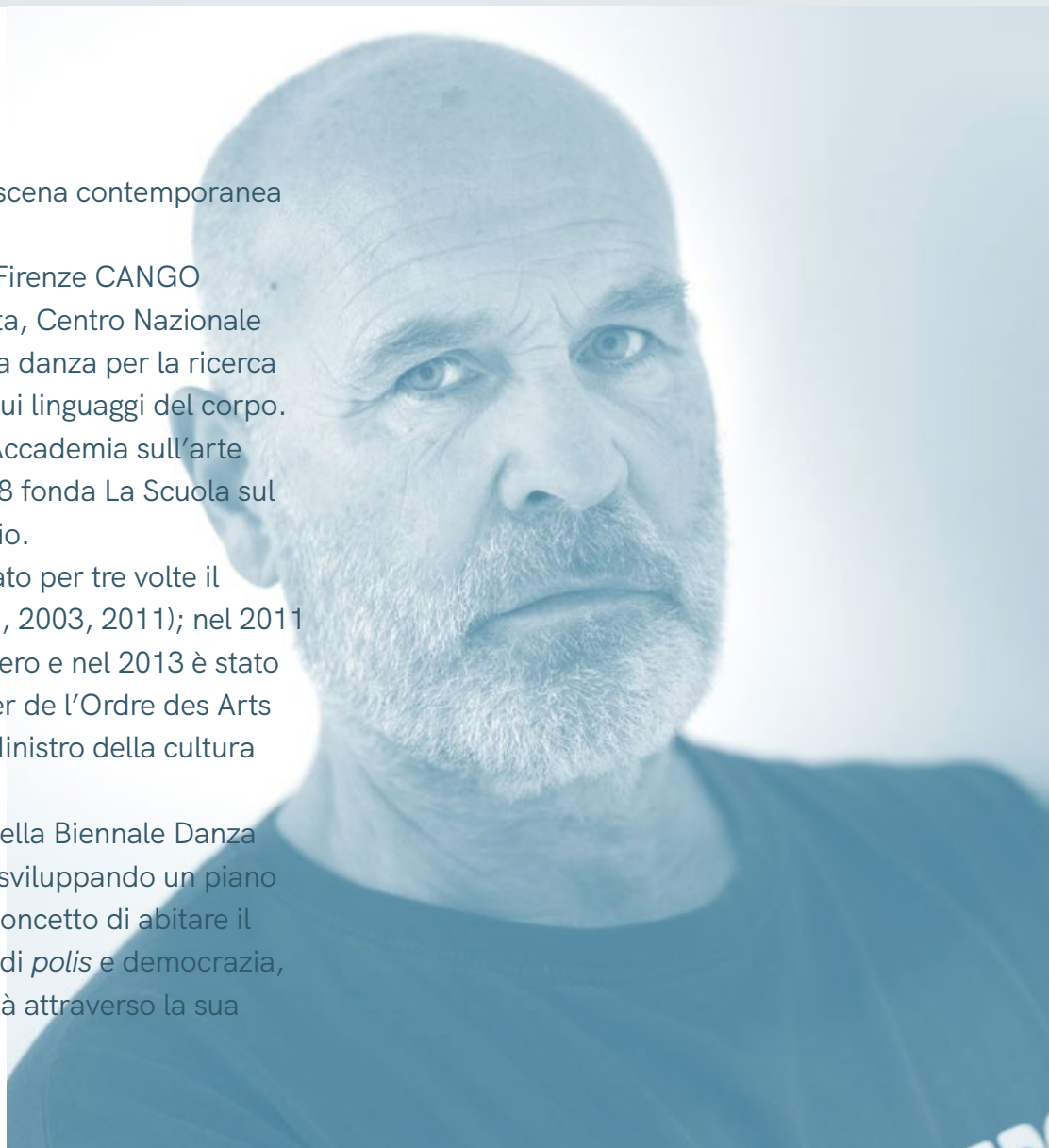
Si forma in discipline artistiche e architettura, dedicandosi parallelamente a ricerche sui linguaggi del corpo e della danza. Approfondisce tecniche di danza moderna, classica, release con Traut Streiff Faggioni, Antonietta Daviso, Katie Duck. Nel 1983 è uno dei fondatori della compagnia Parco Butterfly e nel 1992 crea la Compagnia Virgilio Sieni, affermandosi come uno dei

protagonisti della scena contemporanea internazionale.

Dal 2003 dirige a Firenze CANGO Cantieri Goldonetta, Centro Nazionale di Produzione della danza per la ricerca e la trasmissione sui linguaggi del corpo. Nel 2007 fonda l'Accademia sull'arte del gesto. Nel 2018 fonda La Scuola sul Gesto e il Paesaggio.

Gli è stato assegnato per tre volte il premio UBU (2000, 2003, 2011); nel 2011 il premio Lo Straniero e nel 2013 è stato nominato Chevalier de l'Ordre des Arts et de Lettres dal Ministro della cultura francese.

È stato Direttore della Biennale Danza dal 2013 al 2016, sviluppando un piano quadriennale sul concetto di abitare il mondo e sull'idea di *polis* e democrazia, concependo la città attraverso la sua metafisica.





QUOTE DI PARTECIPAZIONE



MODULO	COSTO	QUOTA COSA INCLUDE
Studiare arte. Patrimonio, analisi e storia	200 €	Sessioni e materiali di lavoro Un pasto al giorno
Fare Arte. Il patrimonio come creazione	**	
Fare arte. Conservazione digitale	300 €	Sessioni e materiali di lavoro Un pasto al giorno
Fare arte. Patrimonio e pratiche in dialogo	300 €	Sessioni e materiali di lavoro Un pasto al giorno

Per la partecipazione è richiesta la Supercard Cultura

** per il percorso "Fare Arte. Il patrimonio come creazione" è gratuito.

PALAZZO TE

SCUOLA



"L'ATTIMO CREATORE È QUELLA SCINTILLA CHE L'ATTENZIONE SOLLECITA E PREPARA:
COME IL PARAFULMINE IL FULMINE; COME LA PREGHIERA IL MIRACOLO.
CHIEDERE AD UN UOMO DI NON DISTRARSI MAI, DI SOTTRARRE SENZA RIPOSO ALLA
PIGRIZIA DELL'ABITUDINE, ALL'IPNOSI DEL COSTUME, LA SUA FACOLTÀ DI ATTENZIONE,
E CHIEDERGLI DI ATTUARE LA SUA MASSIMA FORMA. "

C. CAMPO, ATTENZIONE E POESIA

PROMOSSO E ORGANIZZATO DA



PALAZZO TE

IN COLLABORAZIONE CON



CON IL SUPPORTO DI



CON IL CONTRIBUTO DI



IN SINERGIA CON



FONDAZIONEPALAZZOTE.IT